

Assassinato a colpi di pistola il nipote del collaboratore di giustizia Covelli

CROTONE - «È un fatto inquietante. Un giovane di trent'anni è stato ammazzato e come al solito, nessuno ha visto o sentito nulla». Il sostituto procuratore Gabriele Tomei, scuote la testa pensieroso. Accanto al giovane magistrato la luce fioca delle pile elettriche illumina i cartellini numerati dei rilievi segnaletici che gli agenti della Squadra Mobile hanno appena piazzato per ricostruire la scena dell'agguato mortale Costato la vita al trentenne Leonardo Covelli. Poco più in là tra una Bmw ed una Peugeot, parcheggiate davanti alla palazzina n. 6 di Viale dei Normanni, si intravedono le chiazze di sangue che colorano di morte l'asfalto della strada.

Qui è caduto ieri sera il ventesimo morto ammazzato dall'inizio 'dell'anno nelle provincia di Crotona. Stavolta, l'agguato è stato messo a segno nella città capoluogo, in un rione di palazzine di edilizia popolare. Un quartiere popolato di famiglie di ex operai della Montedison. Erano da poco passate le venti quando i sicari sono entrati in azione. Leonardo Covelli dopo aver parcheggiato la sua Bmw davanti al portone del palazzo dove abita la suocera, stava chiudendo la portiera della macchina per raggiungere la moglie e la figlioletta che lo aspettavano in un appartamento ubicato al primo piano.

Il giovane, forse non s'è nemmeno accorto che alle sue spalle sopraggiungeva il suo assassino o i suoi assassini. Il killer ha esploso contro l'obiettivo designato numerosi colpi di pistola calibro 7,65. I proiettili hanno raggiunto Leonardo Novelli al fianco destro ed al capo. Il trentenne, colpito a morte, si è accasciato fra due auto parcheggiate, dove lo hanno rinvenuto, senza vita, i sanitari del "118" accorsi sul posto, subito dopo aver ricevuto l'allarme.

L'equipe del Servizio d'emergenza, ha fatto il possibile per salvare la vita al giovane. Ma ai sanitari non è rimasto altro da fare che trasportare con l'ambulanza il corpo senza vita di Leonardo Covelli all'obitorio del San Giovanni di Dio. Sul luogo del delitto sono subito giunti gli agenti della Squadra Mobile con il dott. Nino De Santis, il procuratore capo della Repubblica Franco Tricoli ed il sostituto procuratore Gabriele Tomei.

Pochi, minuti ancora ed in Viale dei Normanni sono arrivati i carabinieri del Nucleo radiomobile col capitano Luigi Mazzeo comandante della Compagnia.

Gli agenti della Mobile hanno subito avviato le indagini sul delitto. Hanno ascoltato i parenti della vittima ed i residenti del quartiere.

Leonardo Covelli, sposato e padre di una bimba, operaio di una Bmw, era persona già nota alle forze dell'ordine. La vittima dell'agguato era inoltre nipote di Alessandro Covelli, uno dei primi collaboratori di giustizia della 'ndrangheta crotonese. Si potrebbe pensare ad un collegamento tra l'omicidio del giovane e la posizione del suo congiunto.

Ma gli investigatori escludono al momento questa pista. Il trentenne assassinato, sottoposto alla sorveglianza speciale, aveva precedenti specifici per reati di droga. Ed il Procuratore Capo della Repubblica Francesco Tricoli, sottolinea appunto questo aspetto: «Le prime indagini sull'omicidio - taglia corto il magistrato - sono indirizzate nel mondo della droga».

Luigi Abbamo

